

notizie dalla **CONFAGRICOLTURA REGIONALE**

Mondo gricolo del Veneto

Redazione: Adolfo Andrighetti

Segreteria: Ilenia Bettin

Anno VIII, n. 2

24 gennaio 2008

Sommario:

Direttiva Nitrati: filo diretto Veneto-Bruxelles	pag. 2
La terapia per il mais? Sperimentazione e innovazione	pag. 4
Cessazione dell'attività: con quali vantaggi?	pag. 5
PSR: opportunità per le aziende agricole trevigiane	pag. 6
Padova: macchine agricole efficienti = meno incidenti	pag. 7
Padova: vendita diretta OK per produttori e consumatori di Antonio da Porto	pag. 8
Buono a sapersi	pag. 9
Agenda	pag. 10

DIRETTIVA NITRATI: FILO DIRETTO VENETO – BRUXELLES

Il convegno, organizzato dalla IV Commissione consiliare, ha permesso di informare i rappresentanti della Unione Europea sui problemi del Veneto. L'intervento di Guidalberto di Canossa.

Bastano pochi dati, ha affermato il presidente di Confagricoltura Veneto, **Guidalberto di Canossa**, al convegno di Campodarsego dedicato alla Direttiva Nitrati, per capire qual è l'impatto di questa normativa sulla realtà veneta. La SAU regionale, infatti, è di circa 800.000 ha, di cui oltre il 35 % a MAIS: una coltura la cui ampia diffusione è strettamente collegata alla forte presenza del comparto zootecnico, rappresentato oggi da circa 1 milione di capi bovini, oltre 700.000 suini, più di 3.500.000 avicoli. Al primato nella consistenza, ha precisato di Canossa, la zootecnia veneta ha aggiunto anche quello tecnico, con un processo di accentuata specializzazione, che ha garantito la massima salubrità delle nostre produzioni verso il mercato e il consumatore finale.

Questa realtà, ha continuato il presidente di Confagricoltura Veneto, rischia di essere spazzata via in conseguenza dell'applicazione della Direttiva Nitrati, una normativa che risale al 1991 ma della quale in Italia non erano state comprese le conseguenze. Ora il tempo è scaduto e gli allevatori italiani, incolpevolmente, rischiano di dover chiudere le loro aziende. Gli obblighi e i vincoli derivanti dalla piena ed immediata applicazione della Direttiva Nitrati, infatti, comportano devastanti conseguenze sui processi produttivi degli allevamenti, sulla loro organizzazione e sulla loro già precaria redditività.

Per giunta la Direttiva, ha puntualizzato Guidalberto di Canossa, avendo l'unico obiettivo di ridurre l'apporto di azoto nelle falde e nelle acque, non opera alcuna distinzione tra gli apporti dovuti agli effluenti zootecnici e quelli dovuti alle attività extra agricole, particolarmente significativi anche a seguito della notevole antropizzazione del nostro territorio.

Tutto ciò significa, ha concluso il presidente di Confagricoltura Veneto, colpire un intero settore produttivo, che oggi è conosciuto a livello nazionale ed internazionale per l'eccellenza dei suoi prodotti

***Cosa chiedono gli agricoltori del Veneto:
alla Commissione U.E.***

- 1) Che la Commissione Europea ritenga più che sufficienti le misure e la delimitazione dell'area vulnerabile (pari a + del 75% del territorio) già adottate dalla Regione ai sensi della Direttiva CEE 676/91.
- 2) Che il Veneto, di conseguenza, possa essere da subito considerato prosciolto dalla procedura di infrazione per ciò che attiene le eventuali conseguenze negative sul piano finanziario.
- 3) Che, in funzione delle decisioni già attuate dalla Regione Veneto, agli agricoltori venga concessa una significativa deroga relativamente ai tempi di attuazione delle varie prescrizioni, come già ottenuto dalle Fiandre.

***Cosa chiedono gli agricoltori del Veneto:
alla Regione Veneto***

- 1) Di potenziare ulteriormente i finanziamenti al settore, in modo da poter attivare le strategie più utili per la gestione integrata degli effluenti zootecnici (uso agronomico effluenti; impianti biogas; gestione dei residui di trattamento).
- 2) Massima semplificazione dell'iter burocratico (Compilazione PUA e Bilancio Azoto).
- 3) Garanzia di una uniforme ed univoca interpretazione delle norme su tutto il territorio regionale interessato, al fine di evitare difformità e sperequazioni di trattamento fra i vari Comuni interessati.

LA TERAPIA PER IL MAIS? SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE

Associazione Maiscoltori Italiani*: lo studio Nomisma conferma l'urgenza di riprendere la ricerca in campo sugli OGM e di fissare realistiche norme sulla coesistenza

“Lo studio Nomisma dimostra l'evidente necessità che il nostro Paese guardi con maggiore attenzione al comparto maidicolo. L'Italia, infatti, malgrado l'oltre milione di ettari di mais coltivati, è sempre più dipendente dall'import di granella da Paesi terzi. Questo perché le rese sono ferme da dieci anni, dal momento che il nostro Paese non ha più investito nell'innovazione. La situazione è stata ulteriormente aggravata dalla campagna ideologica posta in essere contro l'impiego degli OGM in agricoltura”.

Così ha dichiarato **Marco Aurelio Pasti**, presidente dell'**Associazione Maiscoltori Italiani (AMI)**, il quale ha precisato, fra l'altro, come, negli altri Paesi europei, la sperimentazione non si sia mai fermata. In Spagna, per esempio, i maiscoltori hanno libero accesso alla coltivazione di varietà OGM, godendo di benefici produttivi, ambientali e sanitari, mentre in Italia si guarda ancora a questa tecnologia come ad un tabù.

“Lo studio effettuato nel 2005 dall'Istituto Nazionale Ricerca Alimenti e Nutrizione” ha aggiunto Pasti “aveva evidenziato un aumento delle rese del mais biotecnologico rispetto a quello convenzionale fra il 30 ed il 40% ed un notevole abbattimento delle micotossine, ma questi dati sono stati completamente ignorati dalle istituzioni preposte e dai mezzi di comunicazione. Come maiscoltori paghiamo quindi un dazio di mancati ricavi fra i 150 e i 200 milioni di euro all'anno, senza contare di dover utilizzare prodotti di vecchia generazione e minor qualità”.

Il presidente dell'AMI ha concluso ribadendo che “occorre riavviare immediatamente fin da questa stagione di semina la sperimentazione in campo sulle varietà di mais resistenti alla piralide e le Regioni devono tracciare piani di coesistenza non penalizzanti e in linea con la Raccomandazione dell'Unione Europea. Non resta molto tempo, infatti, per evitare un'inarrestabile perdita di competitività della nostra maiscoltura con conseguenze a valle della filiera agroalimentare”.

*L'**Associazione Italiana Maiscoltori (AMI)** è nata alla fine degli anni settanta. Associata alla C.E.P.M., la Confederazione Europea dei Produttori di Mais, è attiva a Bruxelles a difesa degli interessi del comparto. Tra le attività dell'A.M.I.: la revisione della PAC, rapporti con gli Enti di ricerca, sviluppo di filiere alternative come il no food

CESSAZIONE DELL'ATTIVITA': CON QUALI VANTAGGI?

La riorganizzazione del comparto avicolo è finalizzata al calo dell'offerta e alla deconcentrazione di allevamenti e capi in alcune aree: ma l'indennizzo per gli allevatori non è adeguato

La crescente tendenza degli allevatori a presentare domanda di abbandono della produzione per motivi economici, di età o per l'eccessiva concentrazione delle aziende in alcune aree della regione, è stata al centro dei lavori della Sezione avicola di Confagricoltura Veneto, riunitasi con la presidenza di **Paolo Arvedi**.

E' emersa la previsione che, a causa dell'elevato numero di richieste di cessazione dell'attività, gli interessati non potranno ottenere l'importo massimo concedibile (130.000 euro), giudicato comunque insufficiente a fronte dei costi rilevanti richiesti dallo smaltimento del cemento e degli altri materiali aziendali.

Per queste ragioni, nel caso di "rottamazione" vera e propria dovrebbero essere elevati sia il tetto concedibile per azienda sia le risorse disponibili per l'intero comparto. In alternativa potrebbe essere riconosciuto all'allevatore un "credito edilizio" da utilizzarsi, con elasticità e secondo modalità da definire, in base alle necessità aziendali.

Altra possibilità è che venga riconosciuta una diversa destinazione d'uso del capannone, sia agricola (allevamento di altre specie zootecniche, magazzino di stoccaggio cereali, ecc.) sia non agricola (ricovero camper, parcheggi auto, ecc.).

Una proposta innovativa riguarderebbe la concessione di un indennizzo agli allevatori che, volontariamente, interrompessero l'attività per un determinato numero di anni. In questo modo, infatti, si eviterebbe la distruzione di un patrimonio aziendale, si limiterebbero i costi a carico della finanza pubblica, si consentirebbe una eventuale ripresa dell'attività in futuro.

Infine, potrebbe essere previsto da parte della Regione un trattamento di favore per coloro che, ritirati dall'allevamento, producessero energia e beneficiassero, così, dei "certificati verdi".

Un altro argomento ampiamente dibattuto dalla Sezione avicola di Confagricoltura Veneto ha riguardato l'applicazione della "Direttiva nitrati". Anche gli allevatori avicoli, come i zootecnici, evidenziano le difficoltà di natura economica, burocratica, ambientale e logistica che rendono difficile prendere delle decisioni imprenditoriali importanti, non solo per i costi delle opere

strutturali talvolta necessarie, ma anche per la difficoltà di rispettare le scadenze previste e le normative urbanistiche, ambientali ecc. Devono poi essere chiariti definitivamente i dubbi sul trasporto, lo stoccaggio, i tempi di maturazione e l'utilizzo della pollina sia ai fini agronomici che, eventualmente, energetici.

PSR: OPPORTUNITA' PER LE AZIENDE AGRICOLE TREVIGIANE

Il riuscito convegno di Confagricoltura Treviso conferma l'interesse degli agricoltori verso quella che è rimasta l'unica fonte di sostegno ai loro investimenti

A Monastier di Treviso, nella sala riunioni della Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile, si è svolto un convegno, organizzato da **Confagricoltura Treviso**, dal titolo: "PSR – opportunità per le aziende agricole trevigiane". Scopo principale dell'iniziativa era quello di fornire alle aziende agricole tutte le informazioni utili ad orientarsi tra le numerose azioni e misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale e dai relativi bandi di apertura. La grande affluenza di pubblico, che ha gremito la spaziosa sala riunioni capace di 400 posti, ha testimoniato l'interesse concreto degli agricoltori trevigiani all'argomento.

Ad un pubblico così numeroso ha corrisposto un tavolo di relatori importante per numero e qualità. Il vicepresidente della Regione, Luca Zaia, era accompagnato, infatti, dal segretario regionale del settore primario Giuseppe Nezzo, dai dirigenti Piero Cecchinato, Andrea Comacchio, Riccardo De Gobbi, Maurizio Dissegna e dal responsabile della segreteria personale Fabio Gazzabin.

I lavori sono stati aperti dal Presidente di Confagricoltura Treviso, **Giangiaco Gallarati Scotti Bonaldi**, e dal consigliere della Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile, Adriano Pellin.

Antonio Borsetto, vicepresidente nazionale di Confagricoltura, ha informato la platea sulle riforme della politica agricola comunitaria e sul notevole impegno profuso dalla Confederazione per far sì che le decisioni dell'Unione Europea non danneggino la nostra agricoltura. Borsetto ha anche sollecitato la Regione ad intervenire sull'Ente pagatore AVEPA per un concreto contenimento degli ormai insopportabili carichi burocratici imposti alle aziende.

Il vicepresidente Regionale Luca Zaia ha illustrato il lungo lavoro della Regione Veneto per elaborare un Programma che possa essere efficacemente utilizzato dagli agricoltori e offra risposte concrete alle esigenze delle nostre aziende, il tutto nel più breve tempo consentito dalla burocrazia europea. Ha messo, altresì, in evidenza come l'impegno della Regione sia stato premiato con una dotazione finanziaria largamente superiore a quella inizialmente prevista.

Sono seguiti gli interventi dei dirigenti regionali, che hanno illustrato i punti cardine delle azioni e misure messe a disposizione dal PSR.

Al termine delle relazioni si è aperto un ampio dibattito. Tutti gli interventi degli agricoltori sono stati caratterizzati da una concretezza e da una preparazione che hanno dimostrato, ancora una volta, la maturità della base associativa dell'Organizzazione.

PADOVA: MACCHINE AGRICOLE EFFICIENTI = MENO INCIDENTI

Al convegno di Confagricoltura Padova emerge che, nella provincia, gli incidenti sul lavoro in agricoltura sono calati del 25% dal 2000 ad oggi

I numeri relativi al calo degli incidenti gravi sul lavoro, dovuti perlopiù a ribaltamento di trattori, a cattiva gestione o errata conduzione delle macchine agricole, sono confortanti, ma non vanno sopravvalutati. Lo ha detto Franco Sarto, responsabile Spisal dell'Ulss 16 al convegno "Lavoro in agricoltura: obiettivo sicurezza", organizzato da Confagricoltura Padova. Il calo degli addetti registrato nel settore di per sé porta a una riduzione del numero complessivo di infortuni. Tuttavia è anche vero che il numero di macchine per addetto è aumentato e, con il trascorrere degli anni, queste macchine sono diventate obsolete. Quindi in futuro il rischio potrebbe aumentare e dunque bisogna fare della prevenzione seria.

"Le leggi sulla sicurezza, come la 626, finora sono state applicate dalle aziende agricole più organizzate, dotate di dipendenti, ma fanno fatica a penetrare in realtà produttive di piccole dimensioni" ha detto Donato Rotundo, responsabile Ambiente e Sicurezza di Confagricoltura. "Per questo è fondamentale formare e informare sui temi della sicurezza. Ma bisogna anche creare meccanismi premiali per le imprese virtuose".

Il Presidente di Confagricoltura Padova, **Antonio da Porto**, ha lanciato l'idea di svecchiare il parco macchine in attività. L'idea è quella di una "rottamazione finanziata", che incentiverebbe molti piccoli produttori ad acquistare attrezzature nuove, con grandi vantaggi sia per la sicurezza dei lavoratori sia per l'ambiente.

L'invito è stato accolto da Luciano Salvò, assessore all'Agricoltura della Provincia di Padova: "Cercheremo di fare nostra questa proposta per l'ammodernamento del parco mezzi agricoli. È giunta l'ora che anche nella nostra terra la cultura del lavoro coincida con la cultura della sicurezza".

PADOVA: VENDITA DIRETTA OK PER PRODUTTORI E CONSUMATORI

di Antonio da Porto*

In questi giorni molto si continua a discutere sull'andamento dei prezzi al consumo dei prodotti agricoli e delle derrate alimentari. La spirale degli aumenti dovuti al rincaro del carburante, alle insufficienze di un sistema distributivo pieno di strozzature e alle manovre speculative degli approfittatori non accenna a frenarsi, con grave danno per le tasche e la sicurezza dei consumatori.

Ma va detto con chiarezza che i continui rincari al consumo che si stanno verificando non trovano giustificazione reale alla produzione: né nell'andamento pluriennale dei prezzi pagati agli agricoltori, né nell'incidenza di tali prezzi su quelli al consumo.

Il contenimento dei prezzi agricoli all'origine prosegue da tempo (e non solo nella nostra provincia, ma anche a livello regionale e nazionale); in altri termini, l'agricoltura in questi anni ha contribuito in modo sostanziale, e a proprie spese, al contenimento dell'inflazione. Ora spetta ad altri segmenti della filiera agroalimentare attrezzarsi per migliorare la competitività e per evitare di scaricare le proprie inefficienze a valle, sui consumatori. A Padova l'esigenza è particolarmente sentita considerate le difficoltà economiche di molti. Tuttavia, comprendiamo che la questione, per quanto riguarda il settore del commercio, non è semplice a causa degli alti costi dell'energia, dei trasporti, dei servizi in genere che il "sistema Italia" riserva alle proprie imprese.

In questo quadro, l'approvazione da parte del Governo del cosiddetto decreto sui Farmer's Market, che consente agli imprenditori agricoli di vendere i propri prodotti in mercati autogestiti, è certamente una possibilità in più per stimolare l'efficienza del sistema distributivo e, probabilmente, è anche utile a porre un freno alla spirale inflazionistica che rischia di farci piombare in una fase di vera e propria recessione.

I vantaggi di una filiera corta (produttore-consumatore) sono evidenti a tutti: maggiore scelta di prodotti freschi e a prezzi più bassi, attenzione alla stagionalità e migliore conoscenza delle produzioni del territorio, minore inquinamento, maggiori possibilità per le imprese agricole di realizzare un giusto guadagno. Tutto questo purché questi mercati vedano la partecipazione di

imprenditori agricoli organizzati, in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti di qualità garantita, che possono andare dagli ortofrutticoli alla pasta, dalle carni al latte, ai formaggi. In tal senso, Confagricoltura Padova si associa senz'altro all'idea espressa da Luigi Spolaore di invitare il Comune di Padova a individuare luogo e modalità operative per l'apertura di un grande mercato gestito direttamente dagli agricoltori. Ma siamo anche convinti che un solo grande mercato gestito direttamente dagli agricoltori non basti. Nella provincia si possono prevedere altri punti di vendita diretta, distribuiti sul territorio e facilmente raggiungibili da parte di tutti i cittadini.

Siamo convinti che una serie di mercati agricoli stabilmente operativi costituirebbe una possibilità in più per orientare le scelte dei consumatori, per dare maggiore valore (economico e sociale) alle produzioni del territorio; per stimolare la distribuzione ad una maggiore efficienza, per iniettare nel mercato maggiore concorrenza. Una sana concorrenza agevola anzitutto il consumatore, ma fa bene anche al mondo delle imprese, di quelle che producono e di quelle che trasformano e commercializzano.

**Antonio Da Porto è presidente di Confagricoltura Padova*

BUONO A SAPERSI

- ❖ Giovedì 7.2, ore 15: Premio giovani, investimenti nelle aziende agricole e aiuti all'industria di trasformazione; venerdì 8.2, ore 10: I finanziamenti alle agroenergie; venerdì 8.2, ore 15: Aiuti alla qualità, alla promozione, alla consulenza aziendale e alle OP; sabato 9.2, ore 10: I pagamenti agroambientali e forestali; sabato 9.2, ore 15: Aiuti all'agriturismo e allo sviluppo delle zone rurali. Questo è il calendario dei cinque workshop che, raccolti sotto il significativo titolo "I finanziamenti del PSR 2007-2013: incontro con le Regioni", sono organizzati dall'Informatore Agrario in occasione della 108^a edizione di Fieragricola di Verona, all'interno del proprio Salone "Vivere in campagna" (Pad. 11). I workshop intendono fornire agli operatori del settore le indicazioni fondamentali sul funzionamento dei PSR 2007-2013, con particolare riferimento ad alcune misure di maggior rilievo. A margine dei seminari è previsto uno spazio specifico dedicato alla consulenza nei confronti di coloro che intendono approfondire gli aspetti applicativi dei PSR.

AGENDA

Venerdì 25 gennaio

- ✓ “Quale futuro per l’agriturismo veneto” è il titolo della conferenza stampa, promossa da **Confagricoltura Vicenza e Agritunist Veneto**, che si terrà alle ore 11,15 nel nuovo agriturismo "Palazzo Rosso Farm" a Longare (Vi), via Palazzo Rosso, 3. Interverranno: **Alberto Sartori**, presidente Agritunist Veneto; **Silvia Zini**, presidente Agritunist Vicenza, i presidenti provinciali Agritunist Veneto.

Tutti gli operatori dell’informazione sono caldamente invitati.

Alla conferenza stampa seguirà una degustazione di prodotti tipici veneti.

R.S.V.P.: Asterisco Informazioni – Marcon (Venezia)

tel. 041/5952495 – 5952438

fax 041/5959224

e-mail: info@asterisconet.it

- ✓ Il coordinatore **Lino Zambon** convoca a Mestre il **Consiglio regionale pensionati** di Confagricoltura Veneto. All’ordine del giorno, fra l’altro, l’attività 2008 con delle iniziative di formazione.

Giovedì 31 gennaio

- ✓ Si riunisce a Venezia, con la partecipazione di **Confagricoltura Veneto** in rappresentanza dei datori di lavoro del settore primario, la Commissione regionale per l’esame delle proposte di conferimento della “Stella al merito del lavoro”. La Commissione è costituita presso la Direzione regionale del Ministero del lavoro.
- ✓ Si riunisce il **Coordinamento Area Sindacale di Confagricoltura Veneto**, per discutere, fra l’altro, lo stato delle trattative circa il rinnovo del contratto integrativo provinciale degli operai agricoli.

È in linea il nuovo sito di Confagricoltura Veneto:
www.confagri.ve.it

Nel sito troverai l'ultimo numero di "Mondo Agricolo del Veneto", i numeri precedenti, notizie ed approfondimenti sull'attività di Confagricoltura Veneto e sulla realtà agricola regionale.

Iscriviti al nostro sito! In questo modo potrai inserire dei commenti alle notizie pubblicate o delle opinioni all'interno del nostro blog ("l'approfondimento del mese"). Inoltre potrai ricevere la Newsletter mensile di Confagricoltura Veneto.

Per iscriverti, vai nel nostro sito, all'indirizzo: www.confagri.ve.it, fai click su **REGISTRAZIONE** nel riquadro Strumenti presente nel lato destro della Home page e compila i dati richiesti nella form. Riceverai una mail di conferma che contiene i dati per accedere come utente registrato alle nostre pagine web.

Buona navigazione!

Comunicazione ai sensi della legge 675/96

Il Suo indirizzo di E-mail ci è stato comunicato da Lei o da Suoi collaboratori. Il dato è stato inserito in un archivio che serve solo ed unicamente per l'invio di messaggi di posta elettronica. Nessun altro uso ne verrà fatto senza un Suo preventivo assenso scritto. Nel caso non volesse ricevere più alcun tipo di comunicazione da parte nostra, La preghiamo di rispondere a questa E-mail con un messaggio "NON INTERESSA" ed il Suo nominativo e relativo indirizzo saranno immediatamente cancellati. Responsabile del trattamento dei dati è la Federazione regionale agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto. Eventuali istanze a difesa e tutela della Sua privacy potranno essere inviate al seguente indirizzo di E-mail: fedvenet@confagricoltura.it